

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 novembre 2001, n. 1699.
 Comune di S. Angelo Romano (RM). Variante generale al piano regolatore generale. Diniego di approvazione. Pag. 21
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 novembre 2001, n. 1716.
 Scioglimento organi istituzionali ARSIAL: presidente e comitato direttivo ai sensi dell'art. 15, commi 3 e 4, legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2 Pag. 22
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 novembre 2001, n. 1722.
 Legge n. 285/1997, deliberazione Giunta regionale del 25 luglio 2001, n. 1077. Criteri per il riparto del fondo assegnato dallo Stato alla Regione Lazio per la prevenzione, l'assistenza ed il recupero dei minori vittime di sfruttamento ed abuso sessuale. Legge n. 269/1998 e legge n. 388/2000. Pag. 28
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 23 novembre 2001, n. 1746.
 Legge regionale 12 dicembre 1987, n. 56 «Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo». Piano annuale dei servizi di sviluppo agricolo anno 2001, spesa di L. 1.275.000.000, capitolo 21413, bilancio 2001 Pag. 29
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 7 dicembre 2001, n. 1877.
 Comune di Velletri (RM). Variante n. 28 al P.R.G. per la costruzione della Caserma dei Carabinieri. Delibera del commissario straordinario n. 14 del 13 aprile 1999 e n. 24 del 10 giugno 1999 Pag. 45
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 7 dicembre 2001, n. 1887.
 Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 30 dicembre 1997, n. 9376, alla D.G.R. 8 giugno 1999, n. 3082, alla D.G.R. 7 marzo 2000, n. 712, alla D.G.R. 25 luglio 2000, n. 1735. Indicazioni cliniche per l'erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale Pag. 52
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 14 dicembre 2001, n. 1925.
 Comune di Monterotondo (RM). Variante al piano regolatore generale zona Tufarelle Pag. 56
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 21 dicembre 2001, n. 2004.
 Piano formativo 2001-2002 per le attività socio-sanitarie. Spesa L. 11.646.000.000 pari a € 6.014.657,05, capitoli 24221, 24228, 41101, 41155, 41169, esercizio 2001 Pag. 64
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 21 dicembre 2001, n. 2011.
 Comune di Carpineto (RM). Piano particolareggiato in zona B1 intervento n. 4 in variante al vigente P.R.G. Delibera del consiglio comunale n. 15 del 3 marzo 1995. Approvazione. Pag. 83
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 5.
 Revoca contributo inerente al finanziamento a seguito del concorso per il recupero e la rivitalizzazione dei centri storici: Comune di Ponza (LT) Pag. 91
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 6.
 Revoca contributo inerente al finanziamento a seguito del concorso per il recupero e la rivitalizzazione dei centri storici: Comune di Torrita Tiberina (RM) Pag. 91
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 19.
 Parziale modifica della D.G.R. n. 3823 del 24 giugno 1997. Sostituzione presidente commissione per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio nella provincia di Viterbo. Articolo 40 della legge regionale n. 17/1995. Pag. 92
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 20.
 Parziale modifica della D.G.R. n. 3826 del 24 giugno 1997. Sostituzione presidente commissione per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio nella provincia di Rieti. Articolo 40 della legge regionale n. 17/1995. Pag. 92
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 32.
 Rettifica alla D.G.R. n. 1887 del 7 dicembre 2001: Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 30 dicembre 1997, n. 9376, alla D.G.R. 8 giugno 1999, n. 3082, alla D.G.R. 7 marzo 2000, n. 712, alla D.G.R. 25 luglio 2000, n. 1735. Indicazioni cliniche per l'erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale Pag. 93
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 25 gennaio 2002, n. 79.
 Reg. (CE) n. 1221/1997 del consiglio del 25 giugno 1997 e circolare MIPA 21 febbraio 2000, n. 1. Approvazione «Programma per il miglioramento della produzione e commercializzazione del miele anno 2001/2002» Pag. 93
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 6 dicembre 2001, n. 775.
 Legge regionale 25 novembre 1994, n. 64, art. 4. Nomina del presidente e dei membri del collegio sindacale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Rieti: rettifica nominativo del presidente Pag. 116
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 gennaio 2002, n. 1.
 Sisma 11 marzo 2000, Provincia di Roma. Definizione del compenso da assegnare al personale regionale qualificato da utilizzare temporaneamente presso gli uffici dell'ex Genio Civile di Roma per l'attività di verifica e controllo sulla istruttoria di progettazione ed esecuzione dei lavori per la riparazione dei danni compreso il miglioramento sismico degli edifici Pag. 116

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 NOV. 2001

16 NOV. 2001

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice-Presidente	IANMARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.

.....OMISSIS

ASSENTI: CIARAMELLETTI - GARGANO - ROBILOTTA - SAPONARO

DELIBERAZIONE N° 1416

OGGETTO:

Scioglimento Organi Istituzionali ARSIAL:

Presidente e Comitato Direttivo ai sensi dell'articolo 15, commi 3 e 4 - Legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2



OGGETTO: Scioglimento Organi Istituzionali ARSIAL: Presidente e Comitato Direttivo ai sensi dell'articolo 15, commi 3 e 4 - Legge regionale 10 gennaio 1995, n.2 .-

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

CONSIDERATO che l'articolo 54 dello Statuto della Regione Lazio comprende, tra le funzioni attribuite alla Giunta regionale, il potere di emanare direttive e di esercitare il controllo, sia sugli organi che sugli atti, nei confronti degli Enti dipendenti dalla Regione;

VISTO il combinato disposto degli articoli 22, primo comma, e 53, ultimo comma, del citato Statuto, i quali prevedono che la Giunta regionale eserciti il potere di vigilanza nei confronti degli Enti dipendenti dalla Regione allo scopo di assicurare, tramite la legge regionale istitutiva dei medesimi enti, che " la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati" dalla Regione;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2 istitutiva dell'Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL), ed in particolare, l'articolo 1, comma 3, che recita "l'Agenzia esercita le proprie competenze nell'ambito della programmazione regionale, in attuazione delle direttive del Consiglio regionale e sotto il controllo la vigilanza e gli indirizzi della Giunta regionale e dell'Assessore all'Agricoltura";

CONSIDERATO che l'articolo 15, comma 3, della citata LR n. 2/1995, dispone che " Gli organi dell'Agenzia possono essere sciolti con decreto del Presidente della Giunta regionale, su deliberazione del Consiglio regionale e previa motivata diffida, in caso di rilevata inefficienza amministrativa o per gravi ripetute violazioni di disposizioni normative e regolamentari, di prescrizioni programmatiche, ovvero di direttive del Consiglio regionale e di atti di indirizzo della Giunta regionale";

CONSIDERATO che l'articolo 2 del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 recante " norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", tra l'altro, recita : " Le amministrazioni pubbliche ...ispirano la loro organizzazione ai seguenti criteri:

- a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica e ad eventuale revisione;...
- d) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa... e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso";

VISTO il D.lgs 30 luglio 1999, n. 286 concernente " Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi e dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle pubbliche amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge regionale 1° luglio 1996, n. 25, recante " Norme sulla dirigenza e sull'organizzazione regionale" ed, in particolare, l'articolo 17 che detta disposizioni sulla valutazione dei dirigenti e, l'articolo 23, che estende l'applicabilità della citata legge regionale anche agli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione;

ATTESO che l'articolo 24 della Legge 8 maggio 1998, n. 146, ha trasferito alle Regioni le funzioni normative" relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9,10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio degli enti di sviluppo in forza dei citati articoli nonché delle leggi regionali istitutive degli stessi;

CONSIDERATO l'articolo 14, della legge regionale 17/1996 che ha disposto che l'Agenzia attui "un piano di dismissione del proprio patrimonio immobiliare";

ATTESO che ai sensi dell'articolo 12 della LR 2/1995, " il patrimonio dell'Agenzia è costituito da tutti i beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, ivi compresi i beni e le opere dell'ex riforma fondiaria, già di appartenenza dell'Ente regionale di sviluppo agricolo del Lazio (ERSAL) nonché da quelli che saranno acquisiti o perverranno comunque ad essa";

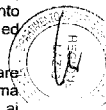
CONSIDERATO che in attuazione dei riferimenti legislativi in precedenza richiamati il Consiglio regionale, con deliberazione consiliare 16 dicembre 1998, n. 485, ha impartito ad ARSIAL specifiche " Direttive per la cessione e la gestione delle strutture e degli impianti di trasformazione e/o di conservazione e/o di commercializzazione di prodotti agricoli, o altrimenti destinati di proprietà dell'ARSIAL realizzati sia sui terreni della riforma fondiaria che in altri siti";

VISTI i pareri, sollecitati espressamente dall'ARSIAL con il quesito del 20 gennaio 2000, prot. n. 711 concernente l'applicabilità operativa della predetta DCR 485/1998, e forniti sia dal Settore legislativo del Consiglio regionale che dall' Area Giuridico legislativa del Dipartimento Affari strategici e della Presidenza, rispettivamente con le note 9 febbraio 2000, prot. n. 001437 e 18 aprile 2000, prot. n. 75434;

RITENUTO di dover condividere e far propri i pareri in precedenza menzionati nella considerazione che il legislatore regionale, in attuazione delle disposizioni sopra richiamate, ha voluto, con l'articolo 14 della legge regionale 17/1996, dettare all'ARSIAL specifiche disposizioni tendenti alla dismissione del proprio patrimonio immobiliare, anticipando i contenuti dell'intervento legislativo della Regione sancito con l'articolo 24 della legge 146/1998, ed in attuazione della volontà già manifestata dal legislatore con la LR 17/1996, ha quindi indicato all'Agenzia le modalità operative sancite con la specifica e vincolante direttiva n. 485/1998, emanata dal Consiglio regionale;

CONSIDERATO altresì, che la direttiva all'ARSIAL, n. 485/1998, disciplina la gestione e la cessione, ivi compreso il prezzo di alienazione, sia degli impianti agro-industriali di proprietà dell'Agenzia, nonché, di tutte le strutture realizzate ed insistenti sui terreni della riforma fondiaria e sui terreni successivamente acquisiti alla proprietà dell'Agenzia, ivi compresi gli interventi di ampliamento e di ristrutturazione o di mutamento d'uso; restando esclusi dalla disciplina della 485/1998 esclusivamente i terreni agricoli ed extra agricoli di proprietà di ARSIAL;

CONSIDERATO infine che, ai sensi dell'articolo 8 della predetta delibera consiliare, l'ARSIAL deve adeguare il proprio regolamento "per la gestione dei beni della riforma fondiaria, approvato dalla Giunta regionale con provvedimento 3 maggio 1996, n. 3488, ai criteri dettati nella più volte richiamata direttiva consiliare n. 485/98;



CONSIDERATO che la Giunta regionale con provvedimento 30 novembre 1999, n. 5882 concernente " programma di cessione elaborato da ARSIAL in attuazione della direttiva consiliare n. 485/98", ha rinviato all'esame del Comitato Direttivo il provvedimento adottato dall'Agenzia il 14 luglio 1999, n. 359 recante " ricognizione delle strutture e degli impianti di trasformazione e/o di conservazione e/o di commercializzazione di prodotti agricoli di proprietà di ARSIAL", considerando la citata deliberazione, da sola, "non esaustiva delle esigenze ...contenute nella più volte citata DCR 485/98" ed indicando, nelle premesse del provvedimento, il percorso operativo al quale ARSIAL si sarebbe dovuta attenere nel rispetto dei criteri sanciti dalla deliberazione consiliare;

ATTESO la Giunta regionale con provvedimento 14 marzo 2000, n. 775, concernente: " atto di controllo - deliberazione ARSIAL 28 luglio 1999, n. 430/CD concernente: cessione lotti in Comune di Montalto di Castro, frazione di Pescia Romana. Indizione di un'asta pubblica", ha rinviato all'esame del Comitato direttivo dell'Agenzia il predetto provvedimento precisando che:

-" la disciplina dei terreni agricoli ed extra agricoli, come quelli indicati nella deliberazione di cui all'oggetto, non è contenuta nella DCR 485/98 e pertanto per i medesimi non può applicarsi l'articolo 8 della citata direttiva consiliare in via analogica" come richiesto da ARSIAL;

-" l'Agenzia disponga l'utilizzazione dei lotti in Comune di Montalto di Castro, solo dopo che il Consiglio regionale abbia adottato... specifica normativa, con riferimento alla gestione dei terreni agricoli ed extra-agricoli della ex riforma fondiaria, da sottoporre all'esame del Consiglio regionale";

-" la fase di elaborazione e di adozione della normativa afferente i terreni agricoli ed extra-agricoli provenienti dalla riforma fondiaria, non esonera l'Agenzia dal trasmettere il programma di dismissione del proprio patrimonio immobiliare disciplinato dalla DCR 485/98;

CONSIDERATO che, perdurando l'inadempienza di ARSIAL nell'elaborare il più volte menzionato programma di utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con nota 8 novembre 2000, prot. n. 1383/SP/Al, l'Assessore all'Agricoltura aveva già invitato ARSIAL a trasmettere, "entro e non oltre giorni 7 (sette).. documentazione completa ed esaustiva, relativamente ai beni costituenti il patrimonio ARSIAL, comprensiva della individuazione degli elementi di vincolo e/o criticità";

ATTESO che in riscontro alla predetta lettera, l'Agenzia trasmetteva all'Assessorato Agricoltura una documentazione, la quale, " non è stata oggetto di esame e valutazione programmatica da parte degli organi istituzionali dell'Agenzia" da intendersi quale mera "proposizione tecnica";

CONSIDERATO che la Giunta regionale con provvedimento 13 marzo 2001, n. 345, ha impartito ad ARSIAL specifiche direttive ritenute necessarie al fine di rispondere alle esigenze di valutazione dell'efficacia delle azioni promozionali realizzate dall'Assessorato anche tramite l'ausilio del citato ente strumentale ;

CONSIDERATO che ad oggi, l'Agenzia non ha provveduto ad:

- ottemperare alle prescrizioni dettate dalle disposizioni normative di cui alla LR 17/1996, nel rispetto delle modalità operative sancite dalla DCR 485/1998;
- ad adeguare ai sensi dell'articolo 8 della predetta delibera consiliare il proprio regolamento "per la gestione dei beni della riforma fondiaria, approvato dalla

Giunta regionale con provvedimento 3 maggio 1996, n. 3488, ai criteri dettati nella più volte richiamata direttiva consiliare;

- a trasmettere, al preposto Assessorato, gli atti presupposti e connessi relativi alla specifica direttiva della Giunta regionale 13 marzo 2001, n. 345, concernente la valutazione dell'efficacia delle azioni promozionali realizzate dall'Assessorato anche tramite l'ausilio dell'Agenzia;

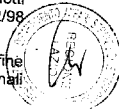
VISTA la nota di diffida trasmessa all'ARSIAL dall'Assessore all'Agricoltura in data 30 ottobre 2001, prot. n. 3213/SP/AI, con la quale all'Agenzia, viene assegnato il termine perentorio di giorni otto per ottemperare agli adempimenti sopra riportati;

VISTA la deliberazione ARSIAL n. 427/ CD, adottata dal Comitato Direttivo dell'Agenzia nella seduta del 7 novembre 2001, con il voto contrario del Presidente ed il parere sfavorevole del Direttore Generale, concernente "Adempimenti connessi alla nota di Diffida inviata dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura il 30 ottobre 2001, prot. n. 3213/SP/AI";

CONSIDERATO che dalla lettura del citato provvedimento, sostanzialmente, emerge che l'Agenzia non si sarebbe fino ad oggi attivata per il perseguimento delle prescrizioni derivanti dalle norme regionali, e dalle direttive impartite dal Consiglio e dalla Giunta regionale, nel presupposto che:

- " la Regione ha invitato ARSIAL, con provvedimenti formali, a sospendere l'applicabilità della DCR 485/1998, ivi comprese le attribuzioni degli incarichi delle Commissioni per le stime degli immobili...;
- Preso atto che l'Assessorato ritiene che debba darsi esecuzione alla deliberazione 485/98 ;
- Delibera di approvare l'elaborato che forma parte integrante del presente atto, contenente l'elenco dei beni di proprietà dell'Agenzia, come predisposto dall'Area competente...riservandosi di aggiornarlo e di completarlo con le schede relative a ciascun bene entro breve termine, compatibilmente con la capacità elaborativa degli uffici;
- Di approvare l'allegato programma di utilizzazione del patrimonio ARSIAL...
- di adeguare il Regolamento dell'attività ad esaurimento per la gestione dei beni della Riforma Fondiaria, approvato dalla Giunta regionale con provvedimento 3 maggio 1996, n. 3488...nel seguente modo...: art. 9 - la cessione le concessioni dei terreni della riforma fondiaria sui quali insistono strutture e impianti di trasformazione e/o di conservazione e/o di commercializzazione dei prodotti agricoli verrà effettuata in conformità alle disposizioni di cui alla D.C.R. 16/12/98 n.° 485"...
- di dare mandato...di curare l'elaborazione degli atti amministrativi necessari al fine di rispondere alle esigenze di valutazione dell'efficacia delle azioni promozionali realizzate anche dall'Assessorato tramite l'ausilio di ARSIAL"

PRESO ATTO che la Giunta regionale non ha predisposto provvedimenti sospensivi dell'efficacia della DCR n. 485/1998, nonché delle attribuzioni degli incarichi delle commissioni per le stime degli impianti agro-industriali, dalla lettura degli allegati trasmessi dall'ARSIAL quale parte integrante della deliberazione n. 427/CD72001, si evidenzino i seguenti rilievi:



- l'allegato concernente" il patrimonio della riforma revisione annuale anno 2001" elaborato dall'Area riforma fondiaria e patrimonio dell'Agenzia recita " Su molti terreni insistono fabbricati, infrastrutture, stabilimenti agro-industriali...che possono essere ceduti agli attuali detentori purchè siano rispettate le norme emanate dal regolamento per la gestione del patrimonio della Riforma Fondiaria (Del. Giunta regionale del Lazio n. 3488 del 3 maggio 1996 e Del. Consiglio reg. Lazio 485 del 16/12/1998) , con ciò, contravvenendo alla disciplina dettata dalla DCR 485/98 che, diversamente da quanto appena accennato, prevede l'adeguamento del regolamento di ARSIAL del 1996 ai criteri dettati dalla deliberazione consiliare;
- il medesimo allegato recita inoltre: " si fa presente che dal 1994 i concessionari hanno autonomamente sospeso i pagamenti in quanto ARSIAL aveva richiesto i nuovi canoni di concessione in base al valore catastale dell'immobile", con ciò, contravvenendo a precise disposizioni impartite dalla "Giunta regionale con il provvedimento 1204 del 31 aprile 1998, nel quale la Regione disponeva, tra l'altro, che "l'autorizzazione alla concessione amministrativa...non può assolutamente costituire assenso regionale all'ARSIAL inteso a non attivare tutte le azioni consentite dalle normative vigenti per tutelare gli interessi dell'Agenzia, né tantomeno, giustificare indebiti ritardi, tali da causare l'inesigibilità dei crediti maturati che, se non vantati, potrebbero apparire un surrettizio aiuto di Stato" ;
- l'allegato" proposta di programma di utilizzazione del patrimonio di cui all'art. 2 comma 3 della DCR 485/98" composto da diversi allegati, appare comprensivo di beni e strutture, quali gli acquedotti e le strade, che sono esclusi dalla disciplina della deliberazione consiliare indicata, essendo compresi in altra normativa regionale. Inoltre i medesimi allegati, nel complesso, risultano incompleti e non esaustivi delle indicazioni richieste dalla DCR 485/98, anche per la parte in cui, per l'elaborazione del programma di cessione l'Agenzia non si attiene alla disposizione prevista dall'articolo 4, lettera d), laddove è previsto che l'ARSIAL, "invita i gli interessati all'acquisto a proporre i progetti qui richiamati...tramite avviso pubblico". Per quel che concerne il programma di concessione amministrativa le schede ricognitive dei beni appaiono carenti di importanti dati riportati e non quantificati, quali " Recupero canoni arretrati comprensivi d'interessi di legge", elementi determinanti per verificare la vigenza della concessione amministrativa in essere e per poter conseguentemente predisporre il programma di concessione;
- gli allegati " terreni agricoli e terreni extra-agricoli" come già evidenziato dalla Giunta regionale non rientrano nella disciplina della DCR 485/1998.

CONSIDERATO per quanto in precedenza esposto che la deliberazione n. 427/CD/2001 adottata dall'Agenzia non può ritenersi esaustiva delle richieste avanzate con la diffida inviata all'ARSIAL il 30 ottobre 2001, prot. n. 3213/SP/AI, dall'Assessore all'Agricoltura, nell'ambito del proprio potere di vigilanza ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della LR 2/1995;

CONSIDERATO che con la deliberazione 427/CD/2001 gli organi istituzionali di ARSIAL rinviano ad ulteriori provvedimenti l'adempimento delle prescrizioni di cui alla direttiva della Giunta regionale 13 marzo 2001, n. 345, concernente la valutazione dell'efficacia delle azioni promozionali realizzate dall'Assessorato anche tramite l'ausilio dell'Ente strumentale;

PRESO ATTO che con esplicita ammissione ARSIAL dichiara di non aver tenuto in conto e pertanto ottemperato alle direttive di cui alla D. G. R. n° 345 del 13.03.2001;

TENUTO CONTO che le inadempienze di ARSIAL innanzi rilevate hanno un innegabile riflesso negativo sia nei confronti dei documenti contabili dell'Agenzia, in quanto non hanno consentito alla stessa di far introitare, le risorse derivanti dall'utilizzo del patrimonio in termini di efficacia e di efficienza, sia nei confronti del mondo agricolo che vedono deluse le aspettative relative al trasferimento in proprietà o in concessione amministrativa dei beni immobili di ARSIAL, con gravissime ripercussioni nei confronti dell'obiettivo prioritario del rilancio dell'agricoltura laziale anche in ambito europeo;

CONSIDERATO quindi che il comportamento gestionale tenuto dagli Organi Istituzionali dell'Agenzia sulle vicende in questione, ha provocato e provoca gravi danni all'Amministrazione e agli Utenti, e che pertanto occorre adottare provvedimenti eccezionali tendenti a ripristinare la regolarità dell'azione amministrativa nella gestione dell'ARSIAL;

TENUTO CONTO che la gravità della situazione venutasi a creare in ambito ARSIAL non consente di procedere con le modalità previste dall'articolo 15, comma 3 della L. R. 2/1995, ma richiede l'adozione di provvedimenti urgenti ed eccezionali da parte della Giunta Regionale al fine di tutelare anche il patrimonio dell'ente strumentale;

CONSIDERATA l'urgenza di ripristinare la continuità, la regolarità e la trasparenza dell'azione amministrativa dell'ARSIAL;

CONSIDERATO che ricorrono le circostanze previste dall'articolo 22, paragrafo 10, dello Statuto Regionale.

DELIBERA

Con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 10, dello Statuto regionale, e salvo ratifica, in conformità con le premesse facenti parte integrante del presente dispositivo:

-1) di prendere atto delle ripetute inadempienze di ARSIAL relative alle disposizioni normative ed alle direttive del Consiglio regionale e di atti di indirizzo della Giunta regionale in precedenza indicati.

-2) di prendere atto della violazione dell'articolo 2 del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in particolare le lettere b) e d) alle quali "Le amministrazioni pubbliche ... ispirano la loro organizzazione".

-3) conseguentemente in attuazione dell'articolo 15, comma 3, della LR 2/1195, di sciogliere gli Organi dell'Agenzia: Presidente e Comitato Direttivo per inefficacia ed inefficienza amministrativa, per violazioni di disposizioni normative e di direttive del Consiglio regionale e di atti di indirizzo della Giunta regionale.

-4) il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, provvederà alla nomina di un commissario che curerà l'ordinaria e la straordinaria amministrazione dell'Agenzia che rimarrà in carica per un periodo non superiore a sei mesi.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



20 NOV. 2001